



di regione in regione

EMILIA - ROMAGNA

(seguito)

REGGIO EMILIA

Da quanto risulta la provincia di Reggio Emilia, fino agli anni sessanta, è stata poco evangelizzata e, quindi, pressoché priva di una reale presenza evangelica. Una piccola testimonianza Metodista è nata nella città verso l'anno 1959 come risultato dell'opera compiuta da un fratello piacentino fra alcuni cittadini reggiani ricoverati in un sanatorio di Bologna. Oggi purtroppo quella testimonianza si è spenta.

Più promettente e proficua è stata l'opera compiuta dal fratello Giovanni De Finis che negli anni 1964-65 portò a Reggio, durante l'estate, dei giovani appartenente a «Operazione Mobilitazione» che andando di casa in casa diffusero molti opuscoli e letteratura evangelica.

Nascita dell'Assemblea

Nell'anno 1967 «Operazione Mobilitazione» eresse una tenda nei giardini pubblici al centro della città e la famiglia Pignataro, proveniente da poco dalla Sicilia, fu toccata dalla Parola del Signore e aperse la propria casa alle riunioni evangeliche. Nel successivo 1968 l'Assemblea di Modena in collaborazione con gli O.M. eresse ancora la stessa tenda ed altre persone si convertirono. Fu in questo periodo che la famiglia Miller si trasferì da Modena a Reggio e nella loro casa continuarono ad avere luogo i culti domenicali. Nel frattempo un gruppo di giovani O.M., ospiti del Miller collaborarono attivamente con la nuova comunità locale. Dopo circa un anno anche Paolo Stilli si trasferì da Mantova a Reggio potenziando così il lavoro nascente. Inoltre, nei periodi

estivi, anche il fratello Mario Heinila portava dalla Finlandia un gruppo di giovani per aiutare nell'evangelizzazione.

Durante gli anni dal 1969-76 ebbe luogo in città e provincia una serie di campagne di evangelizzazione per mezzo di una nuova tenda acquistata dalla comunità. Mano a mano che l'opera proseguiva ed il numero dei credenti cresceva fu deciso di affittare un locale, quello attuale, in Via Samarotto 4, ove si svolgono le normali riunioni.

A seguito dell'acquisto da parte di un fratello dell'Assemblea di un proiettore da 16/mm è stato possibile proiettare i documentari realizzati negli studi dell'Istituto Scientifico «Moody» sulle piazze e nelle scuole.

Dopo la rapida crescita dei primi anni, la comunità attraverso, ora, un periodo di stasi.

Riflessioni

La situazione attuale, come in molte altre comunità, è caratterizzata dal problema di comunicare la verità immutabile in un mondo che cambia di giorno in giorno. L'attività crescente delle sette rende assai difficile il lavoro di casa in casa.

In questi ultimi due anni è stata anche iniziata anche una serie di incontri evangelistici in varie case, con fratelli capaci di spiegare la Parola ai parenti, amici e colleghi li radunati.

PROVINCIA DI MODENA

La testimonianza della Chiesa dei Fratelli nella provincia di Modena ebbe inizio nel 1942. In

quell'anno le due famiglie Barozzini e Paltrinieri tornarono dalla Francia dove erano emigrate e si stabilirono a Modena. Dopo poco tempo la casa del fratello Ettore Barozzini fu distrutta da un bombardamento ed egli con la sua famiglia fu costretto a rifugiarsi in un piccolo centro della montagna: Monferrato. In questo paesino si fecero le prime riunioni. Il fratello Ettore Barozzini rese testimonianza prima ai suoi famigliari, poi agli amici. I primi convertiti furono due dei suoi fratelli e la famiglia Casolari. Fu un tempo difficile quello, causa la guerra e l'opposizione della chiesa cattolica.

Fino al 1954 il piccolo gruppo che si stava formando dovette spostarsi in diversi piccoli centri: Monferrato, S. Venanzio, Fiorano e Sassuolo. Non c'era un locale adibito alle riunioni. Durante questo periodo si convertirono altre persone: Adelfo Toni, quattro membri della famiglia Ferrari e qualche altro.

Nel Giugno 1953 il fratello A. Wiens si stabilì a Modena, con la sua famiglia. Non essendoci credenti nella città, essi cominciarono a frequentare l'Assemblea esistente in quel tempo a Fiorano e Sassuolo.

Intanto il gruppo si ingrandiva. Nel 1954 alcuni credenti della Assemblea di Fiorano con la famiglia Wiens cominciarono le riunioni nella città di Modena, in un piccolo negozio preso in affitto. Siccome in quel periodo i missionari americani non erano ben visti dalle autorità, alla famiglia Wiens fu rifiutato il permesso di soggiorno. Così per due anni la prima Sala Evangelica di Modena rimase chiusa.

Nel 1962-63 nella provincia di Modena si aprirono due locali di culto, a Sassuolo e a Modena. Diversi fratelli di altre città furono di grande aiuto per la crescita spirituale. Tra essi è doveroso ricordare i fratelli C. Ronco, F. Megazzini, L. Bolognesi, A. Belli, T. Harding e diversi altri.

MARANELLO

In questo paese, conosciuto in tutto il mondo per le macchine da corsa Ferrari, c'è una Sala Evangelica dei fratelli. I credenti che la frequentano, si radunavano prima a Sassuolo; poi a Maranello ove il gruppo si trasferì. Questo è il

primo gruppo - formato ora da una quindicina di credenti in comunione - che ha iniziato la testimonianza in provincia di Modena.

PAVULLO

La testimonianza ebbe inizio nel 1959-60. Due famiglie della zona convertitesi in Belgio (famiglie Ferrarini), cominciarono a rendere testimonianza dell'evangelio. Questi credenti però venivano in Italia solo per il periodo delle ferie, perciò la testimonianza continuò per mezzo di visite fatte dai fratelli di Fiorano e Modena. Il primo a convertirsi fu un uomo anziano, di 75 anni.

Nel maggio del 1960 il fratello canadese Abramo Unrau con la sua famiglia venne a stabilirsi a Pavullo. Dopo qualche mese si convertì la famiglia d'Amore e nello stesso anno fu aperta la Sala Evangelica. Unrau, in collaborazione con Barozzini e Silvano Casolari continuò quell'opera fino al 1966, poi a causa della salute cagionevole di sua moglie dovette ritornare in Canada.

Nel 1963 S. Casolari si stabilì a Pavullo per essere di aiuto nella testimonianza che si stava sviluppando in montagna; nello stesso tempo curava un piccolo gruppo a Vignola, dedicandosi anche al lavoro di colportaggio. Quando Unrau lasciò Pavullo, la maggiore responsabilità dell'opera rimase alla famiglia Casolari.

A Pavullo si sono tenute due campagne di evangelizzazione con la tenda. Inoltre, quasi ogni anno gruppi di O.M. portarono il vangelo di casa in casa.

Attualmente i credenti in comunione nella zona sono circa una ventina.

MODENA

Dal 1953 al 1971 i coniugi Wiens, che si erano stabiliti a Modena per la testimonianza del vangelo, collaborarono in prevalenza con i fratelli della montagna: Barozzini, Casolari, Ferrarini.

Nel 1961 i Wiens presero contatto con dei fratelli americani, i quali proposero l'inizio di un'attività radiofonica per la predicazione del vangelo in lingua italiana attraverso le antenne di Montecarlo. Questo fu il felice debutto di un'opera grandemente benedetta dal Signore negli anni che seguirono.

Nell'Ottobre del 1962 ci fu un nuovo evento: l'apertura di una Sala di Culto in Via Peretti, da parte di Wiens. Essa è operante ancora oggi e fiorente per la grazia del Signore. (Un tentativo analogo era già stato fatto nel 1954, ma senza risultato). In quel tempo c'erano alla base solo due famiglie: i Wiens e i Ferrarini di Fiorano.

Nel Gennaio del 1963, venne a Modena il fratello Remo Dosi, per collaborare con Voce della Bibbia. Naturalmente si inserì nella chiesa nascente e, con i suoi quattro bambini, si può dire che raddoppiò numericamente il numero dei membri dell'Assemblea.

Per mezzo dei fratelli di Bologna, già si era convertita la sorella Verzeri e poi la Bartolocelli, che incontrò tanti ostacoli, anche gravi, posti dal marito contrario al vangelo. Nella primavera del 1963 cominciarono a frequentare le riunioni anche i coniugi Gelmucci e il fratello Walter Brandoli; quest'ultimo si avvicinò al vangelo mediante una cedola che offriva un corso biblico raccolta per la strada, una delle tante che Wiens distribuiva continuamente. Nell'estate di quell'anno si fecero i primi battesimi di credenti modenesi.

Nella primavera del 1964, in una riunione di studio biblico in famiglia, fece la sua comparsa il giovane Ellero Balzani, che si convertì quel medesimo anno e fu battezzato l'anno successivo.

Fin dal principio fu evidente la necessità di avere un locale di culto proprio; perciò le offerte di una domenica al mese furono accantonate per l'acquisto di un locale. La chiesa intanto cresceva di numero; infatti, dal 1963 in poi, ogni anno si sono ministrati dei battesimi. Si evangelizzava nelle case con opuscoli; in quel tempo erano le sole possibilità a nostra disposizione, ma lo Spirito operava.

Nel 1970, sembrò che fosse giunto il momento di acquistare un locale, anche perché il nego-

**Voi riceverete potenza
quando lo Spirito Santo
verrà su voi, e mi sarete
testimoni...**

zietto preso in affitto come sala di culto non ci conteneva più. Proprio in quel periodo i due negozi di fianco a quello che avevamo affittato erano vuoti ed in vendita. Con sforzi, impegni e prestiti, il locale fu acquistato. Nel corso della riunione di tutti i credenti in cui fu presa la decisione, ci si impegnò a donare la 13a mensilità e cifre regolari a scadenze fisse. Il Signore benedisse la disponibilità dei credenti e si poté pagare ogni cosa in breve tempo, senza ricorrere all'aiuto di altre Assemblee.

Ma il Signore voleva di più per noi. Poco tempo dopo avevamo nuovamente bisogno di allargarci e potemmo comprare il negozietto che era stato la prima sala di riunioni.

Negli anni 1970-74-75, si fecero delle campagne di evangelizzazione con le tende che diedero sempre dei frutti di conversione. Negli anni 1975/76, ci fu la novità delle radio locali libere in Italia e Voce della Bibbia offerse alla chiesa l'opportunità di installarne una anche a Modena. La chiesa lo ritenne un compito troppo grande e per il momento declinò l'invito. Voce della Bibbia eresse per conto proprio la stazione e, a cose compiute e dopo l'esperienza di qualche mese, offerse nuovamente la stazione alla chiesa che, dopo serie riflessioni, accettò. Così il 31 Dicembre 1977, la

chiesa cominciò a produrre i suoi primi programmi di due ore in diretta ogni giorno e continua ancora oggi a trasmettere con questo ritmo. Naturalmente in questo servizio sono impegnati buona parte dei membri della chiesa. Il Signore ha molto benedetto questa testimonianza. Oggi ci sono 70 membri in comunione e oltre venti che hanno dimostrato conversione, ma non sono ancora battezzati; poi, ci sono molti simpatizzanti per i quali stiamo pregando. La radio è attualmente una meravigliosa fonte di nuovi contatti.

Si presenta ora nuovamente il problema del locale, in quanto quello attuale non è più in grado di accoglierci tutti. Stiamo pensando non già di allargare questo, ma di aprirne un'altro, quando il Signore vorrà.

CARPI

Secondo Mario Cassoli in: «Carpi, gli uomini e le opere nel tempo» una chiesa battista (Southern Baptist Convention U.S.A.) sorgeva verso la fine del 1800 ed era curata da un pastore austriaco residente a Carpi. «Purtroppo», secondo Cassoli «data la esiguità della comunità, la chiesa non poteva sostenersi e verso i primi del XX secolo venne sconosciuta... Solo al giovedì e alla domenica vi si facevano le fun-

zioni religiose, che erano oggetto della curiosità dei ragazzini che marinavano la scuola al giovedì. In 50 anni di vita del tempio si registrarono tre sole conversioni»⁽¹⁾.

Non dobbiamo considerare esatte tutte le parole di Cassoli, ma il suo scritto ci dà una indicazione di come sia sorta la prima testimonianza evangelica in Carpi.

Secondo «Il Testimonio», periodico mensile dell'Unione Cristiana Evangelica Battista d'Italia, «Già nell'agosto del 1873 e poi nel 1874, a sottolineare le posizioni raggiunte e a coordinare meglio le poche forze, ebbe luogo un'adunanza generale degli Evangelisti a Bologna, intorno a cui erano sorti i primi nuclei battisti: a Bologna, dove Gaetano Giannini continuava l'opera iniziata dal missionario J. Wall fin dal 1863; a Modena e quindi a Carpi, dove lavorava con fervore l'ex frate F. Martinelli...»⁽²⁾.

Evidentemente non c'era più traccia della prima chiesa curata dal pastore austriaco ed essi hanno ricominciato da capo.

Anche secondo «Il Testimonio», nel 1889 l'Evangelista Giu-

⁽¹⁾ «Carpi, gli uomini e le opere nel tempo», Cassoli, pag. 302 Stab. Editor. Mutinati, Carpi, 1973.

⁽²⁾ «Il Testimonio», Roma, data sconosciuta.

seppe Mattei fu inviato ad evangelizzare Carpi (?). Purtroppo non si sono potute trovare altre notizie riguardanti la chiesa a Carpi, ma evidentemente dal 1900 in poi non c'è più stata una testimonianza evangelica in questa città.

Ma, nel 1969 una signora credente si trasferì a Carpi con la sua famiglia: la signora Capitanio. Nel 1968 Giovanni De Finis ed altri di «Operazione Mobilitazione» cominciarono una serie annuale di sei campagne evangelistiche con una tenda (1969-1973). Si convertirono le due figlie della sorella Capitanio ed anche un industriale, il signor R. Creola. Così, c'era un piccolo gruppo di credenti a Carpi. Iniziò uno studio biblico che si teneva ogni mercoledì a casa dei Capitanio. Dal 1970 al 1972 Remo Dosi ed altri fratelli dell'Assemblea di Modena e Goffredo Miller, un missionario inglese dell'Assemblea di Reggio Emilia, si presero cura dei nuovi credenti per insegnare loro ed incoraggiarli. In quel periodo le riunioni erano frequentate da 10-15 persone.

Durante il 1973, le riunioni si tennero in casa di S. Lindsay, missionario irlandese, che era coadiuvato da Paolo Stilli, missionario svizzero associato a «Operazione Mobilitazione».

Dopo il 1973 non ci sono più state riunioni regolari a Carpi; i credenti carpigiani si sono aggiunti all'Assemblea di Modena, distante 25 Km.

Nel marzo 1978, la famiglia Mosher (missionari americani), si è stabilita a Carpi, che è ora una bella cittadina di 60.000 abitanti. Nel giugno dello stesso anno è ricominciato lo studio biblico; le riunioni si fanno a turno nelle case di Capitanio, Creola e Mosher.

Attraverso trasferimenti e conversioni il gruppo si è ingrandito (15-18 adulti frequentano lo studio) e la loro preghiera è di avere fra non molto una sala a Carpi ed un'assemblea ben fondata nel Signore e sulla Sua Parola, che porti una testimonianza alla gloria del Signore finché Egli venga. Per questo chiedono le preghiere da parte di tutti i credenti. «Aiutandoci anche voi con le vostre supplicazioni, affinché del favore ottenutoci per mezzo di tante per-

sonne, grazie rese per noi da molti» (2° Corinzi 1:11).

RAVENNA

Una volta capitale dell'Impero Bizantino, poi per secoli sotto il dominio papale e finalmente liberata con le truppe di Garibaldi - era rimasta la terra dei «mangiapreti» - chiusa ed anticlericale. Quindi Ravenna, per almeno 15 secoli (se non da sempre), non ha conosciuto una chiesa evangelica o una comunità dove fosse predicato ed insegnato il vero vangelo.

Infatti, nell'archivio storico e nell'archivio di Stato non c'è nessuna documentazione o accenno della presenza di alcun ramo della chiesa protestante nella provincia. Si è «sentito parlare» di un rapporto che accennava di un'agape in Piemonte negli ultimi anni del 19° secolo alla quale sarebbe stato presente un credente di Ravenna. Ma nessuno è stato capace di trovare niente di più storicamente accertato. Per avere qualche indizio è stato anche interpellato un vecchio prete di 96 anni, che ha vissuto quasi tutta la sua vita sacerdotale a Ravenna, ma nemmeno lui si ricorda di movimenti, di missionari o di una chiesa evangelica-protestante prima d'ora.

Da indagini tra il popolo è risultata l'esistenza di «un colportore» che «girava da queste parti vendendo Bibbie» negli ultimi anni del 19° secolo; infatti, la nonna della prima convertita all'evangelismo, aveva comperato nel 1889 una di queste Bibbie: una Diodati, con una dedica scritta a mano sulla prima pagina.

Nel 1958, il fratello A. Zolfaroli e «la tenda» (ma questa volta senza tenda) ha tenuto una campagna evangelistica in città, ma con scarsissimo incoraggiamento ed ancor meno risultato.

Nel giugno del '61 sono giunti a Ravenna Paolo e Margherita Mac Knight, missionari dell'Unione Cristiana Biblica. La città allora contava circa 100.000 abitanti (oggi ne ha circa 150.000). Subito si misero al lavoro per l'evangelizzazione andando di porta in porta per tutta la città. Così hanno trovato due famiglie Valdesi presso le quali il pastore Zotta della Chiesa Valdese di Rimini

cominciò a tenere una riunione per i Valdesi una volta al mese (questo nell'inverno del '62-'63). Ma della sua opera si vedeva poco; il pastore aveva troppo da fare a Rimini e circondario. Il suo lavoro era limitato, a Ravenna, a tre famiglie Valdesi ed attualmente di queste è rimasta solo quella nella cui casa si tiene la riunione.

I Mac Knight nel 1961 si trovarono un appartamento ed un credente (ora abitante a La Spezia) aprì la sua casa per studi biblici e così incominciò il lavoro per il Signore nella zona che molti chiamano «il cimitero dei missionari». Subito una signorina si convertì al Signore. Altri mostrarono interesse. Nel novembre del '62 i Mac Knight aprirono una Sala Evangelica, la prima conosciuta nella provincia di Ravenna. In quella prima domenica si convertì al Signore una persona anziana (ora in cielo con Lui).

Con il tempo il gruppo dei credenti è aumentato. Ogni tanto altri missionari vengono a Ravenna per brevi visite ma tutto finisce lì.

Nel 1962-63 nella città di Lugo (Ra), nacque spontaneamente una comunità di Pentecostali, però ben presto sorsero tra di loro divergenze e dopo non molto tempo il gruppo si sciolse ed oggi è difficile trovare dei veri credenti già appartenenti a questo gruppo. Il Mac Knight cerca di rintracciare questi credenti per unirli al piccolo gruppo che ogni settimana si ritrova per uno studio biblico, sempre a Lugo.

Intanto a Ravenna l'affitto per la sala di riunione era diventato un problema finanziario non indifferente e per risolverlo i credenti si trovarono d'accordo col Mac Knight, di trasferire le riunioni dalla città in periferia e precisamente in una ex casa colonica che egli era riuscito ad acquistare. Prima le riunioni si tennero in una stanza della casa stessa, poi col tempo, con tanto lavoro e con l'aiuto del Signore, la vecchia stalla venne trasformata in sala di riunioni ove tuttora si radunano i credenti per adorare il Signore.

Durante tutti questi anni, dal 1961 ad oggi, l'evangelizzazione, l'insegnamento, l'assistenza e tutto il lavoro per il Signore è stato portato avanti da questa famiglia di stranieri. Di tanto in tanto viene qualcuno come «Operazione Mobilitazione» ecc. per un breve periodo, ma chissà per



⁽³⁾ Idem, Roma, 15.1.1959.

quale motivo nessuno si ferma e si impegna a collaborare nel grande lavoro di evangelizzazione ed insegnamento della Parola di Dio in questa provincia.

Attualmente in questa provincia di circa 400.000 abitanti (con città come Faenza 55.000 ab., Lugo 35.000, Bagnacavallo 20.000, Alfonsine 15.000 ecc. con nessuna testimonianza permanente) ci sono solo due persone che lavorano a tempo pieno per il Signore: Paolo e Margherita Mac Knight.

Il Pastore Valdese mantiene sempre la riunione mensile in una casa a Ravenna, ma abita a Rimini. Il Mac Knight svolge il suo lavoro a Ravenna (dove abita): culto domenicale, visite, evangelizzazione, riunioni per giovani, uno studio biblico settimanale al Lido di Dante ed uno a Lugo; Margherita Mac Knight – con l'aiuto tecnico del marito, di Voce della Bibbia e di due ragazzi di Milano – porta avanti il lavoro di trasmissione del Vangelo da una radio locale, 24 ore di seguito tutti i giorni.

Malgrado gli ostacoli, le difficoltà e talvolta i notevoli sacrifici la chiesa di Ravenna porta avanti un lavoro regolare di testimonianza per il Signore nella certezza che il seme gettato possa portare sempre più frutto per la gloria del Suo Santo Nome.

CESENA

Pur risultando che, anche nel passato non tanto recente, qualche evangelico (non dei fratelli) abitasse a Cesena, non sembra sia mai stato aperto qualche luogo di riunioni pubbliche fino al 1956, quando fu aperta una sala di avventisti. Anche l'Assemblea ivi esistente si è formata quasi contemporaneamente a quella degli avventisti, cioè intorno al 1956. Pur abitando Paolo Veneziani a Cesena da alcuni anni, fu solo in detto periodo che, a seguito dell'arrivo di una famiglia di credenti da Osimo, si iniziarono delle riunioni regolari.

Attualmente la chiesa conta 11 membri in comunione di cui uno abitante a Savignano (Km 15) e uno a Forlimpopoli (12 Km.). Ogni domenica mattina trasmettono la nota rubrica «Vita Abbondante» a cura di una radio locale. Curano diversi contatti fino a Forlì con l'auspicato desiderio di vedere

dei veri e reali frutti di conversione che fin'ora non si sono verificati.

Godono di un ottimo rapporto di comunione fraterna con le Assemblee della zona (Rimini, Gabbicce, Cattolica, Carpegna e Ravenna – con quest'ultima particolarmente per le riunioni mensili dei giovani –) e non di rado si ritrovano con le stesse per riunioni speciali o agapi.

Le Assemblee di Cesena, Anghiari e Città di Castello, si incontrano una volta al mese a S. Pietro in Bagno, situato a circa metà strada fra le suddette località, per visitare una sorella arrivata dalla Svizzera due anni fa e per tenervi una riunione di culto/evangelizzazione.

Particolarmente attiva è la neofasta opera dei cosiddetti «T.d.G.» che a Cesena contano ben tre sale del regno.

I fratelli lamentano di trovare un terreno molto duro anche se si rendono conto di non dire nulla di nuovo in merito. Infatti constatano che le molte persone contattate non vanno oltre le generiche affermazioni che ciò che viene loro presentato è bello e buono senza peraltro compiere il passo di fede richiesto per la loro salvezza. Ciò è un vero e proprio motivo di amarezza per tutti, in quanto non vedono realizzarsi nella assemblea quella normale crescita fisiologica – numerica – anche a causa delle dipartenze, ma soprattutto nuove e più numerose conversioni di giovani.

Spiritualmente sono molto uniti, sia pure nel loro piccolo, si amano e si radunano con gioia malgrado il periodo di stasi dal punto di vista numerico.

Logicamente anche a Cesena non fioriscono solo rose ma spuntano, come altrove, anche qualche spina che tuttavia – dicono loro – non punge troppo. Grazie al Signore per questo.

RIMINI

L'Assemblea nasce ufficialmente nel 1958 con una serie di riunioni in una sala pubblica, che riunirono i pochi credenti isolati della città.

In seguito ci fu l'opera evangelistica della «Tenda Azzurra» e, come conseguenza di queste attività di testimonianza, cominciò a riunirsi un gruppo di credenti in case private.

Il primo marzo 1964 fu aperto il primo locale di culto, un garage di pochi metri quadrati, vicino alla stazione ferroviaria. Dal garage, il 7 giugno 1968, si è passati al piccolo appartamento adiacente e nel luglio 1978 alla attuale sala di Via Forzieri.

Oggi sono in comunione una cinquantina di credenti.

L'Assemblea di Rimini è frequentata anche da due sorelle residenti nella Repubblica di S. Marino.

a cura di D. Corradini